Io sono lieto che il ricordo dell'onorevole Cavalletto mi ponga in grado di aggiungere alla sua una mia parola di elogio per queste benemerite istituzioni.

Finalmente l'onorevole Pantano, accennando alla mancanza di trattato commerciale con la Francia, e deplorando i danni, che da questa rottura momentanea dei rapporti commerciali sono derivati al commercio, all'industria ed all'agricoltura, richiamò l'attenzione del Governo sulle tariffe di navigazione e sulle tariffe ferroviarie. Anzi, se male non ho compreso, si fermò più su queste ultime, affinchè sia agevolato lo scambio interno, fra paese e paese, di taluni prodotti, massime dei vini. Sono tanto giuste le sue domande, che ad una parte di esse si è già provveduto. Ricordo prima di tutto la legge, che la Camera ha votato, e che ora si trova presso il Senato, la quale contiene provvedimenti a favore della industria enologica; provvedimenti che altra volta sarebbe stato sogno domandare, e sogno anche maggiore, l'ottenerle.

In materia di tariffe di navigazione, già la Società generale, massime per i vini, che sono stati i più colpiti dalla mancanza dei negoziati con la Francia, ha concretate tariffe più basse. E per le tariffe ferroviarie, anche qualcosa si è fatta; e si cercherà fare di più.

Riserbandomi una discussione più ampia, come merita l'argomento, ad occasione opportuna, prego la Camera di votare questo capitolo del bilancio; contentandosi delle dichiarazioni, che, allo stato attuale delle cose, sono le sole, che potevo e dovevo fare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Franceschini.

Franceschini. Si sono fino ad ora accennate parecchie difficoltà, che hanno reso illusori i vantaggi che l'agricoltura attendeva dall'ultima legge, votata l'anno scorso, sul credito agrario. Alle difficoltà enumerate dai vari oratori, ed anche dall'onorevole ministro, mi sia permesso aggiungerne un'altra.

Ricorderanno gli onorevoli colleghi, che la legge del 1877, relativa al credito agrario, stabiliva che le somme prese ad imprestito venissero restituite dentro l'anno.

Ora questo non era un provvedimento utile per l'agricoltura, perchè l'agricoltore, dentro l'anno, non è in grado di poter restituire quello che riceve a prestito allo scopo di bonificare e migliorare i fondi. Perciò, nella nuova legge presentata dall'onorevole Grimaldi, fu riconosciuta la necessità che questi mutui si dovessero accordare ad una scadenza più lunga, se non erro per tre anni, e a più mite interesse di quello prescritto dalla legge del 1877.

Ricorderanno ancora gli onorevoli colleghi che, nella legge dell'anno scorso, fu stabilito, con un articolo speciale, che gli istituti esistenti del credito agrario potessero regolarsi, per dieci anni, con le norme stabilite dalla legge del 1877.

Ma questa disposizione ha fatto sì che i due grandi vantaggi, concessi con la legge dell'anno scorso, sono rimasti assolutamente illusori.

Io quindi facendo appello all'amore che porta alla agricoltura l'onorevole Grimaldi, lo prego di provvedere a che gli Istituti esistenti vogliano estendere, per quanto è possibile, i benefizi ed i vantaggi determinati così provvidamente, nella legge dell'anno scorso, e procurare, in questo modo, all'agricoltura un efficace e reale vantaggio.

Grimaldi, *ministro di agricoltura e commercio.* Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Grimaldi, *ministro d'agricoltura e commercio* Per non ripetere quello, che già ho detto, risponderò all'onorevole Franceschini che la legge del credito agrario non ha avuto ancora applicazione, come ho dichiarato poc'anzi; e che, nell'applicarla, terrò conto dei desiderî da lui espressi, quanto più mi sarà possibile.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni rimane approvato il capitolo 33 in lire 34,160.

Capitolo 34. Istituti di credito e di previdenza - Indennità fisse per spese d'ufficio e fitto di locali ai commissari di vigilanza presso le sedi degli Istituti di emissione, lire 8,000.

Capitolo 35. Ispezioni agli Istituti di emissione, di credito agrario e fondiario; alle Casse di risparmio, alle società di assicurazioni sulla vita ed istituti di previdenza - Indennità di viaggio e soggiorno e spese relative alla Commissione consultiva di previdenza, lire 13,300.

Capitolo 36. Industria e commercio - Stipendi ed indennità (*Spese fisse*), lire 33,893. 33.

Capitolo 37. Scuole d'arti e mestieri - Insegnamento superiore - Stipendi, assegni, dotazioni, concorsi e sussidi (*Spese fisse*), lire 794,690.

Onorevole Balenzano, ha facoltà di parlare su questo capitolo 37.

Balenzano. Io debbo rivolgere una preghiera all'onorevole ministro e alla Commissione generale del bilancio, se cioè vogliano consentire un aumento nel sussidio che lo Stato dà alla scuola superiore di commercio di Bari.

Questa scuola ha una sezione di più di quella di Venezia e di Genova, eppure gode di un sus-